

Comunicati SIA

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Bernegger e Quaglia vincono contro il Municipio di Massagno

Finalmente dopo cinque anni, il Pretore del Distretto di Lugano ha reso giudizio sul caso di lite tra il Comune di Massagno e gli architetti Bernegger e Quaglia, vincitori del concorso per la progettazione della casa per anziani e del Centro civico indetto dal Municipio nel 1989. Al momento dell'assegnazione del mandato esecutivo, il Municipio aveva preferito affidare l'incarico agli architetti Negrini e Fumasoli. Il ricorso degli architetti vincitori del concorso è stato accolto e il Municipio condannato a versare loro un risarcimento, interessi e spese per un totale di oltre ottantamila franchi. Al termine della vicenda si conferma così che il Comune ha perso l'occasione di agire correttamente in materia di concorsi pubblici privando la cittadinanza di un meritevole progetto architettonico.

Passerella sulla Maggia a Locarno: il tribunale Amministrativo nega alla SIA Ticino la legittimazione a ricorrere contro il bando di concorso

Il Tribunale Amministrativo del Canton Ticino ha negato alla SIA Ticino la legittimazione a ricorrere contro il bando di concorso con procedura selettiva pubblicato a suo tempo dalla Città di Locarno. Come è noto la SIA Ticino aveva invitato i suoi membri a non partecipare al concorso. La Commissione della concorrenza aveva redarguito la SIA Ticino per aver decretato il boicotto del concorso. La decisione del Tribunale Amministrativo contraddice in modo evidente quanto affermato dalla Commissione della concorrenza nella sua lettera del 17 aprile 2000. La SIA Ticino ha ora scritto alla Commissione della concorrenza rendendole nota la decisione del Tribunale Amministrativo e dicendosi ancora in attesa di una presa di posizione della stessa Commissione sulle carenze palesate dal citato concorso. Nella lettera della SIA Ticino si legge quanto segue: «Alla luce degli eventi il boicotto da noi decretato appare più che mai giustificato e non escludiamo che la nostra associazione debba servirsene nuovamente in futuro.

Tuttavia, visto che la SIA Ticino non intende agire nell'illegalità, desidereremmo poter trarre vantaggio dalla situazione e fare appello al vostro sostegno (della Commissione della concorrenza: N.d.R.) nell'azione legale che la SIA Ticino intende avviare presso il Tribunale federale in relazione alla negata legittimazione a ricorrere decretata da Tribunale Amministrativo del Canton Ticino». Nella sua lettera la SIA Ticino chiede alla Commissione della concorrenza, qualora vi fossero fondati motivi per riconoscerle la legittimazione a ricorrere di poterli conoscere per meglio corroborare la richiesta. La SIA Ticino conclude la sua lettera ricordando alla Commissione che la stessa SIA Ticino, in collaborazione con altre associazioni professionali, si sta adoperando perché, nell'ambito dei concorsi, venga rispettata la dignità delle professioni di architetto e di ingegnere con procedure che adempiano requisiti di correttezza e oggettività.

La SIA risponde all'ATS

L'ATS (Associazione tecnica svizzera) ha diffuso recentemente una petizione senza indicare il destinatario. Con questa azione l'ATS «intende usare la sua influenza presso tutte le istituzioni affinché tutti gli ingegneri e gli architetti diplomati di una scuola superiore possano partecipare ai concorsi a livello nazionale ed internazionale» (fine della citazione). L'ATS ritiene inoltre, citiamo che «in un periodo in cui l'economia subisce gli effetti della globalizzazione ed è retta dalla rapidità, un Paese non dovrebbe conservare frontiere corporative su scala regionale e nazionale». La presa di posizione dell'ATS ha suscitato la reazione della SIA che, per la penna del suo Presidente arch. Kurt Aellen e del segretario Eric Mosimann, ha risposto all'ATS nei seguenti termini: «Abbiamo preso atto della vostra petizione diffusa tra i membri della SIA, della FAS e dell'USIC. La Direzione SIA, così come la FAS e l'USIC ritengono inopportuna la vostra presa di posizione per diverse ragioni. La formazione professionale sta infatti attraversando un periodo di grandi cambiamenti. Nel corso dei numerosi incontri svoltosi negli ultimi tempi tra la direzione

della SIA e la direzione dell'ATS il problema delle SUP (Fachhochschulen, Hautes Ecoles spécialisées) è stato sempre evocato. La SIA sostiene con fermezza l'obiettivo delle SUP verso un livello di formazione elevato. Temiamo comunque che la vostra petizione possa scatenare reazioni negative ed avere degli effetti controproducenti. La questione dell'iscrizione dei diplomati delle SUP nel Registro A o B sarà esaminata dalla Confederazione nell'ambito dell'ispezione che la Confederazione farà nei confronti delle SUP (prevista per il 2001). Il Dipartimento federale dell'interno ha dato mandato ad un gruppo di esperti, di cui fanno parte anche persone designate dall'ATS e dalla SIA, di presentare proposte in vista di un riconoscimento dei diplomi di architetto. La proposta dovrebbe essere presentata nei primi mesi del 2001 e dovrebbe ispirarsi al modello anglosassone (Bachelor, Master) che la SIA approva. Una soluzione ragionevole per tutti non potrà che essere trovata dopo discussioni costruttive.» La presa di posizione della SIA, che abbiamo tradotto liberamente, porta la firma del Presidente arch. Kurt Aellen e del Segretariato generale Eric Mosimann.

Il futuro statuto dei diplomati presso le Scuole Universitarie Professionali

Scuole universitarie professionali: uguaglianza nella diversità

Un nuovo orientamento si sta attualmente delineando nell'insegnamento superiore: in ossequio alla Legge sulle Scuole Universitarie Professionali (SUP), questi istituti di recentemente creazione beneficeranno di un diritto all'eguaglianza e alla differenziazione nei confronti delle Università e delle Scuole Politecniche Federali. L'applicazione di questi principi tuttavia solleva numerosi interrogativi. La Società Svizzera degli Ingegneri e Architetti (SIA) ha avviato una riflessione sul tema delle SUP e spera di poter dare un contributo all'indispensabile campagna di formazione dell'opinione. In passato la SIA raggruppava diplomati di livello universitario attivi nel settore della costruzione e della tecnica. Per tramite dell'iscrizione al Registro dei tecnici (REG), un'istituzione di diritto pubblico voluta dalla Confederazione, i diplomati presso le Scuole Tecniche Superiori e gli autodidatti che avevano conseguito il livello A hanno potuto essere ammessi alla SIA in qualità di membri individuali e portarne il titolo. Con l'entrata in vigore dei nuovi statuti della SIA, dal 1. gennaio 2000, questi tecnici e soprattutto i diplomati di tutte le Scuole Universitarie Professionali possono accedere alla SIA come membri associati e beneficiare di una rete di conoscenze unica nel suo genere, senza tuttavia

poter portare il titolo. L'obiettivo dichiarato di questa facoltà d'iscrizione è di stimolare una gran parte dei membri associati a diventare membri individuali, qualità che attualmente è possibile conseguire solo attraverso l'iscrizione al REG. Tenuto conto del numero sempre crescente dei problemi multidisciplinari nei settori della costruzione, della tecnica e dell'ambiente, tutti i professionisti con una formazione universitaria devono poter aderire alla SIA. Una prima tappa verso l'apertura della SIA ai nuovi diplomati è stata così superata. Nella pratica, e non soltanto negli studi di progettazione SIA, si è instaurata una stretta collaborazione tra i professionisti titolari di un diploma universitario e coloro che hanno avuto una formazione presso una Scuola Tecnica Superiore, rispettivamente una Scuola Universitaria Professionale: un sistema bivalente di formazione sarà indispensabile anche in avvenire. Per questa ragione la SIA non si oppone allo statuto di «equivalente, ma diverso» di questi due percorsi formativi. È pur vero tuttavia che l'eguaglianza postulata nella legge è ancora lungi dal trovare un riscontro nella realtà. Si osservano oggi infatti notevoli divergenze tra le diverse Scuole Universitarie Professionali. Per esempio le Scuole Universitarie Professionali di Zurigo e Winterthur, come pure quella di Muttens, propongono corsi di formazione per architetti di 8 semestri, mentre le altre Scuole Universitarie Professionali dispensano la formazione in 6 semestri. Per rapporto alla durata della formazione universitaria, che richiede in generale 9 anni di studio compresa la maturità, la formazione di tipo professionale è più corta.

Il Dipartimento federale dell'economia ha istituito una Commissione di esperti incaricata di trovare soluzioni al problema del riconoscimento a livello europeo dei diplomi d'Architetto delle Scuole Universitarie Professionali. La SIA sostiene questa iniziativa.

Nel frattempo un gruppo di lavoro interno della SIA ha elaborato proposte concrete per le condizioni d'ammissione alla SIA dei diplomati delle Scuole Universitarie Professionali. Queste proposte sono state messe in consultazione fra i membri della Società in vista di un'ampia campagna di formazione dell'opinione.

Per maggiori informazioni: Dott. Ing. Giuliano Anastasi, Locarno, membro della Direzione SIA

La pubblicità: chi può difendersi dalla pubblicità sleale?

La Commissione della SIA per le questioni inerenti alla pubblicità veglia al rispetto dei principi del Regolamento SIA 154 da parte dei membri della SIA. Le lamentele circa le violazioni di questo regolamento devono essere presentate a questa commissione

attraverso il Segretariato centrale della SIA (che funge da intermediario). Le infrazioni commesse da membri della SIA sono sanzionate, su preavviso della Commissione, dal Consiglio d'onore competente in materia o dalla Direzione per quelle commesse da uffici di progettazione iscritti nell'elenco SIA. Il regolamento non precisa chi ha la facoltà di introdurre la protesta ma le regole previste dal Codice d'onore sono applicabili anche in questi casi. Queste ultime prevedono che ogni membro e ogni istanza della SIA sono autorizzati a introdurre una protesta presso il competente Consiglio d'onore contro uno o più altri membri della SIA. Le persone fisiche e morali esterne alla SIA hanno ovviamente gli stessi diritti.

Reclami di fronte ad un Tribunale

Sul piano civile

Oltre alle denunce interne alla SIA esiste anche la possibilità di rivolgersi al giudice facendo capo alla Legge sulla concorrenza sleale. Colui che si ritiene leso nei propri diritti ha la possibilità di rivolgersi al giudice facendo riferimento alla Legge citata. Colui che si ritiene offeso può chiedere anche un risarcimento danni secondo le regole del Codice delle obbligazioni. La qualità di agire è data anche alle associazioni professionali e economiche i cui statuti prevedono la difesa degli interessi dei propri membri. La giurisprudenza federale ha già riconosciuto alla SIA la facoltà di presentare ricorso davanti ad un tribunale per difendere gli interessi di propri membri contro la pubblicità sleale.

Sul piano penale

La Legge contro la concorrenza sleale prevede anche sanzioni penali. Secondo l'articolo 23 della legge citata chi si rende colpevole di concorrenza sleale può essere punito con una multa fino a fr. 100 mila o con la privazione della libertà. Può inoltrare la protesta chi ritiene di essere leso nei propri diritti ed ha facoltà di introdurre un'azione civile. Per analogia le sanzioni non si applicano solo alla pubblicità sleale ma anche alla concorrenza sleale.

Casi di concorrenza sleale

Secondo l'articolo 5 della Legge sulla concorrenza sleale agisce in modo sleale chi usa in modo non conforme il risultato di un lavoro che gli è stato affidato. (per esempio offerte, piani, calcoli, ecc.). Stesse considerazioni valgono per chi usa il lavoro di terzi pur sapendo che tale lavoro gli è stato dato per ragioni precise. Casi del genere si presentano sovente nel corso di procedure di appalto. Agisce pure in maniera sleale chi non rispetta le condizioni di lavoro legali o contrattuali imposte alla concorrenza o che sono conformi agli usi professionali o locali. (art. 7 della legge citata). Agisce pure in

maniera sleale chi usa in particolare le condizioni generali formulate in precedenza in modo tale da indurre in errore una delle parti contraenti derogando al regime legale applicabile direttamente o per analogia (o chi prevede una ripartizione dei diritti e dei doveri in modo diverso da quelle che derivano dalla natura del contratto.)

Conclusioni

Nel mondo della costruzione il ricorso a mezzi di diritto citati è relativamente raro. La legge contro la concorrenza sleale è poco conosciuta e l'idea di ricorrere contro altri concorrenti non è ben vista in generale. Molti rinunciano a far valere i propri diritti. Al momento attuale le vertenze in questo senso sono relativamente rare. Il presente testo è la traduzione libera di un documento dell'avv. Peter Rechsteiner di Soletta con la collaborazione dell'avv. Nicolas Schaller di Neuchâtel.

Dalla Direzione

Piattaforme per progetti interdisciplinari

La SIA ha designato alcuni professionisti per prendere parte alle attività delle diverse piattaforme raggruppanti attori della costruzione, dell'industria e proprietari. Citiamo, ad esempio, le piattaforme dedicate alla gestione della qualità e alla durata delle costruzioni. Si tratta di problemi che devono essere valutati in maniera interdisciplinare. I nuovi statuti della SIA permettono questa procedura che può essere seguita anche dai Gruppi professionali della SIA. In precedenza la SIA poteva operare solo attraverso le Commissioni. Con i nuovi statuti è data la possibilità di aprirsi maggiormente verso l'esterno a beneficio di tutti i soci e dell'immagine stessa della SIA. I nuovi statuti hanno dunque anche questo effetto benefico per la SIA.

Esclusione di membri: una necessità che la SIA deplora

La Direzione non ha soltanto compiti gratificanti da svolgere. Purtroppo ogni anno la SIA deve radiare alcuni membri che non onorano i loro obblighi finanziari verso le Società centrale o le Sezioni. Si tratta di una questione di equità nei confronti dei membri che, al contrario, pagano regolarmente le quote sociali. La procedura di esclusione è sempre laboriosa e chiede l'intervento delle sezioni. Nei casi più difficili la SIA è sempre riuscita a trovare una soluzione.

Lavoro efficace di volontariato

La Direzione della SIA è stata riorganizzata all'inizio del 2000. È dunque giunto il momento di analizzare le soluzioni adottate. Sono stati soppressi i sotto-comitati «Vita professionale» e «Formazione» i cui compiti sono analizzati ora dal sotto-comitato

«Comunicazione». Quest'ultimo riunisce i compiti dei due precedenti sotto-comitati. La collaborazione con il segretariato centrale della SIA e l'attribuzione di funzionari ai singoli membri della Direzione sono state recepite favorevolmente. La collaborazione sotto-comitati e direzione della SIA si è svolta a soddisfazione di entrambe le parti. La Direzione deve riservarsi le decisioni strategiche mentre ai sotto-comitati occorre lasciare maggiori competenze specifiche. Un primo bilancio del lavoro svolto dalla direzione dopo la riorganizzazione avvenuta ad inizio 2000 deve dunque essere considerato positivo. Si tratta di un efficace lavoro di volontariato che impegna notevolmente i membri della Direzione.

Assemblea dei delegati 2001

La prossima assemblea dei delegati si terrà nel mese di giugno 2001. Due membri della Direzione (Monika Jauch-Stolz e Martin Hartenbach) dovranno essere sostituiti perché rinunciano a rinnovare il loro mandato.

Regolamento concernente le prestazioni e gli onorari

La consultazione sui regolamenti SIA 102, 103, 108 e 112 ha suscitato grande interesse. Alla direzione della SIA sono giunte 70 prese di posizione. L'armonizzazione di questi regolamenti è stata giudicata positivamente. E' stato dunque creato uno strumento adatto per giudicare il valore delle prestazioni dei progettisti. Accanto alle condizioni contrattuali generali standard e alla nuova edizione dei contratti (più leggeri rispetto ai precedenti) i regolamenti 102, 103, 108 e 112 propongono condizioni trasparenti a progettisti e committenti.

Dalla Conferenza dei presidenti

La Conferenza dei presidenti delle Sezioni e dei gruppi specializzati ha esaminato, nella sua ultima seduta, diversi temi inerenti alla vita della SIA. Innanzitutto si è discusso delle giornate SIA che si terranno nell'autunno del 2001. Si è poi parlato del tema principale della SIA fino al 2003., del preventivo 2001 e dei Gruppi professionali in fasi di costituzione. I dibattiti che si sono avuti permettono di dedurre che la SIA, con i nuovi Statuti, è sulla buona strada. Circa il preventivo 2001 la Conferenza dei presidenti ha preso atto dei primi conteggi che indicano un equilibrio sostanziale tra entrate ed uscite. La tassa annuale resterà invariata nel 2001 (anche se le prestazioni sono aumentate). La SIA intende raggiungere, a breve termine, circa 500 membri associati. Per quanto riguarda gli uffici il loro numero resta costante da alcuni anni. Le nuove adesioni compensano le chiusure di uffici di

progettazione dovute a cessazione dell'attività del titolare. Anche il numero dei membri non più attivi (dopo i 65 anni) resta invariato da alcuni anni. Si tratta dei membri che non pagano più la tassa sociale. La SIA ha circa 12.000 membri ed è dunque l'associazione più importante nel campo delle costruzioni, della tecnica e dell'ambiente in Svizzera. I presidenti delle Sezioni sono dell'opinione che la SIA deve impegnarsi anche politicamente nelle questioni che la riguardano direttamente. Si ricorda che, della Conferenza dei Presidenti, fanno parte i 19 presidenti delle Sezioni, i 13 presidenti delle società specializzate ed i quattro presidenti dei Gruppi professionali. L'opinione della Conferenza dei presidenti è dunque importante per la politica della società stessa.

Norme e pubblicazioni

Le norme della SIA sono costantemente adattate a quelle europee. Il nuovo modello di prestazioni (MP) ed il Regolamento sulle prestazioni e sugli onorari (RPH), che sono stati interamente riveduti, sono attualmente in fase di concretizzazione e verranno pubblicati nel corso del 2001. Saranno organizzati corsi, a livello regionale, per accompagnare l'introduzione di questi documenti. Il progetto «Swisscodes», sostenuto dalla Confederazione, rappresenta uno dei lavori più importanti che la SIA sta svolgendo in questi anni. Si tratta di adattare le norme strutturali «Eurocodes» alla realtà svizzera. Come è noto le clausole contrattuali sono state tolte dagli «Swisscodes» perché gli «Eurocodes» non se ne occupano. Sono comunque riprese nei Regolamenti definiti «Swissconditions». Essi definiscono le clausole contrattuali relative alle strutture portanti. Le norme SIA se ne occupano già attualmente ma, per adattarsi alle disposizioni europee, gli «Swisscodes» rimanderanno a questi regolamenti. La Società svizzera degli impresari svolge, in questo campo, un ruolo importante. Sono parte in causa la SIA, il CRB e la Confederazione svizzera.

Regolamento SIA 142 sui concorsi di architettura e di ingegneria

Nel campo della costruzione si conoscono tre forme di concorrenza:

- Il concorso di progettazione
- I mandati paralleli
- Le licitazioni private

Queste tre forme sono regolamentate in maniera specifica e non possono essere mischiate. Ad esempio, nel caso di una licitazione privata, non si può chiedere ai concorrenti di elaborare anche il progetto. Chi lo fa infrange la legge. La SIA constata purtroppo che sono ancora molti i casi in cui la

nuova legislazione sui mercati pubblici non viene correttamente interpretata. A proposito di concorsi di progettazione e dei mandati paralleli il nuovo Regolamento SIA 142, pubblicato in sostituzione delle norme SIA 152 e 153, ha contribuito a fare chiarezza. Diversi servizi pubblici delle costruzioni, federali, cantonali e comunali, hanno approvato tale Regolamento e si sono impegnati ad applicarlo. La Commissione SIA 142 ha constatato che la maggior parte dei programmi che le vengono sottoposti soddisfano le norme del Regolamento 142. Esistono comunque ancora casi che non rispettano tali disposizioni. Talvolta è la composizione della Giuria che non è corretta, altre volte l'ammontare dei premi o le garanzie offerte al concorrente che vince il concorso relativo ad un mandato di studio o di progettazione. La SIA esorta dunque tutti i suoi membri che partecipano all'elaborazione di un bando di concorso ad impegnarsi affinché le disposizioni del Regolamento 142 vengano rispettate. La Commissione SIA 142 offre la sua consulenza a titolo gratuito e rilascia certificati di conformità ai regolamenti SIA che garantiscono a tutti gli attori la presa in considerazione dei propri interessi. La Commissione SIA 142 chiede unicamente che i programmi le vengano sottoposti con un certo anticipo in modo tale da poter esaminarli in modo approfondito. Si eviteranno così contestazioni fastidiose per tutti.

Raccomandazione SIA 229

La norma europea EN 12063 «Esecuzione di lavori geotecnici speciali» è stata pubblicata a fine maggio 2000. Essa è ottenibile in tedesco e francese come norme SIA 193111 con o statuto di norma Svizzera. L'adozione di questo testo fa cadere le prescrizioni della raccomandazione SIA 229 relative al capitolo 5.5 che si occupano di palancole. La raccomandazione SIA 229 risale al 1993.

Norme SIA 232, 233 e prenorma 279

Sono state adottate le norme SIA 232 e SIA 233 sui tetti in pendenza e la norma preliminare 279 sugli isolanti termici. Tutte le norme possono essere richieste al segretariato centrale SIA a Zurigo.

Documentazione D 0147. Sistemi di impermeabilizzazione dei ponti con leganti a base di bitumi polimeri.

Questa documentazione presenta e completa le relazioni che sono state presentate alla giornata informativa sui sistemi di impermeabilizzazione dei ponti, organizzata dalla SIA e dall'EMPA ad Olten nel mese di aprile 1998. La riunione aveva lo scopo di definire i sistemi adeguati per l'impermeabilizzazione e di metterli in discussione tra un

pubblico di esperti. Sono state presentate relazioni tecniche basate su esempi concreti. I temi principali che sono stati trattati sono i seguenti:

- sistemi tra la costruzione in calcestruzzo e il rivestimento della carreggiata, compreso il ripristino della situazione iniziale
- sistemi di impermeabilizzazione delle superfici, ossia senza raccordi ai bordi e senza dettagli
- sistemi di impermeabilizzazione su tutta la superficie del supporto (sistemi saldati) ponti in calcestruzzo

La documentazione SIA illustra diversi materiali e diversi sistemi possibili di impermeabilizzazione. Presenta pure alcuni danni verificati in passato. Tratta della durabilità e dei metodi di studio del progetto oltre alle questioni relative ai controlli ed all'esecuzione dei lavori. Si sforza di presentare lo stato attuale delle conoscenze tecniche di tutti i sistemi conosciuti e l'insieme delle opinioni espresse nella giornata di studio citata sopra. La raccomandazione dovrebbe dunque aiutare ad una migliore comprensione ed a ridurre le insufficienze nella circolazione delle informazioni relative ai procedimenti di costruzione. L'ingegnere potrà usare la raccomandazione come strumento di assistenza generale della sua attività e trovarvi le basi ed i principi sui quali si fondano i sistemi di impermeabilizzazione dei ponti. La raccomandazione è in vendita al prezzo di fr. 96.50 presso il Segretariato centrale della SIA a Zurigo. I testi sono in tedesco con riassunto in francese.

Il Regolamento SIA sulla pubblicità: un fossile protetto?

L'articolo precedente ha messo in evidenza che le norme del Regolamento SIA sulla pubblicità sono simili a quelle della Legge federale contro la concorrenza sleale. Ci si può dunque chiedere se il Regolamento SIA 154 sia ancora utile o meno. Chi si pone la domanda è il presidente della Commissione SIA 154 arch. Bernard Suter con la collaborazione di Nicolas Schaller di Neuchâtel. Essi arrivano alla conclusione secondo cui il Regolamento SIA 154 potrebbe essere considerato un'eccellente regolamentazione nella misura in cui la sua applicazione non avesse mai causato seri problemi. Nulla di più falso, secondo gli autori citati: il Regolamento 154 deve essere considerato un fossile perché si applica a problemi che possono essere risolti altrimenti attraverso la legge. Secondo il presidente Suter anche la Commissione non ha più ragione di esistere perché non ha competenze specifiche ed i mezzi necessari per portarle a termine. Affinché un Regolamento sulle questioni della pubblicità abbia un senso dovrebbe essere attuale, efficace e dovrebbe fornire le limitazioni imposte

dalla Legge federale contro la concorrenza sleale nel suo campo di attività. Termini come «contrario alla dignità» e «contrario alla collegialità» dovrebbero rimanere nozioni chiave mentre le definizioni «eccessivo» e «in relazione ai prodotti di terzi» dovrebbero essere esclusi da un nuovo regolamento. Anche i caratteri di «ingannatore» e di «sleale» dovrebbero essere rivalutati nel quadro delle disposizioni della Legge federale contro la concorrenza sleale. Inoltre un nuovo Regolamento non dovrebbe avere quale primo obiettivo quello di restringere il campo d'azione dei membri SIA ma, al contrario quello di contribuire ad aumentare l'efficacia degli sforzi pubblicitari consentiti. Per quanto riguarda la Commissione una ridefinizione del suo Statuto si impone. La garanzia delle regole interne non deve essere di ostacolo all'opposizione contro la pubblicità sleale praticata da terzi. Ricordiamo che, prima della revisione del Regolamento 154, avvenuta nel 1973, la pubblicità era praticamente vietata ai membri SIA. La revisione del Regolamento ha condotto ad una liberalizzazione del settore. Si sono mantenute due limitazioni:

- divieto della pubblicità che nuoce alla dignità professionale ed alla pubblicità in relazione a prodotti di terzi
- divieto della pubblicità eccessiva e contraria al principio della collegialità

Secondo gli autori citati il Regolamento e lo statuto della Commissione SIA 154 devono dunque essere riveduti.

Nuova pubblicazione di UNITAS: «Apertura dei mercati pubblici: come scegliere i mandati?»

La SIA, attraverso UNITAS ha recentemente pubblicato un opuscolo dal titolo significativo: «Apertura dei mercati pubblici. Come scegliere i mandati?». La pubblicazione si occupa all'inizio, dei principi, delle forme e delle procedure di aggiudicazione. Presenta in seguito un riassunto dei valori limite e delle procedure adottate in alcuni Cantoni. (Friburgo, Giura, Neuchâtel, Vallese, Vaud e Ginevra.) Si tratta di una pubblicazione che esce in lingua francese e che può essere ordinata presso il Segretariato centrale al prezzo di 20,50 franchi. (telefono 061/4678576) La pubblicazione si occupa soprattutto dei compiti dei mandatari. Specifica in particolare cosa deve fare il committente circa la vigilanza e le procedure da seguire. Attribuire mandati di architettura e di ingegneria costituisce un investimento ma anche un'azione di valore culturale importante. Per questa ragione i mandatari devono attribuire i mandati con la massima cura. L'apertura dei mercati ha reso più complesse queste operazioni soprattutto perché non si tratta di

esaminare prodotti industriali ma si tratta di paragonare prestazioni intellettuali e culturali. Il committente desidera infatti distribuire i mandati in maniera equa, promuovere la ricerca di soluzioni ottimali e contenere i costi della costruzione entro limiti accettabili. Considerate tutte queste problematiche non è certamente facile attribuire un mandato. La pubblicazione mette in evidenza che la concorrenza tra progettisti deve essere basata sulle idee e sui progetti e non sugli onorari. Le eventuali economie sugli onorari si rivelano sempre insignificanti in proporzione ai costi dell'opera. Considerato che gli onorari sono legati alle prestazioni i committenti non devono basare il loro giudizio sui possibili ribassi di onorario che possono rivelarsi dannosi per il risultato finale.

Diversi

Giornate SIA 2001

Il fascino del suono sarà il tema principale delle giornate SIA 2001. Il collega Pius Flury di Soletta sta lavorando attorno a questo progetto che è il risultato di un concorso di idee. La manifestazione si terrà nell'autunno 2001 presso il Centro di cultura e dei Congressi di Lucerna. Il suono sarà il centro dell'avvenimento, un'esperienza importante per i sensi e per l'intelletto. La manifestazione verrà concepita come un'opera musicale con un'ouverture, delle variazioni ed un finale. Il Centro di cultura e dei Congressi di Lucerna costituisce la sede ideale per una manifestazione come la Festa SIA 2001 risultanti dal concorso di idee.

Kaja

«Kaja» è l'abbreviazione di «*Kurzarbeitsmodell mit Jahresberechnung*».

Si tratta di un modello che dovrebbe permettere di calcolare le indennità per gli uffici di progettazione su di un periodo limitato di tempo. Corsi di perfezionamento e altre azioni simili permetteranno di coprire i tempi morti. La coesione sociale potrà essere mantenuta e potranno essere evitate misure di licenziamento con le conseguenze negative che comportano sia sul piano personale sia su quello professionale e della gestione dell'ufficio. Nel Canton Berna un modello del genere è stato elaborato con l'aiuto dell'Ufficio cantonale dell'industria delle arti e mestieri e del lavoro. Questo modello dovrebbe essere considerato dal SECO (Segretariato di Stato all'economia) nel corso della revisione della legge sulla disoccupazione.